

I vecchi hotel diventano foresterie

«Servono 200 posti per gli studenti»

Ma non si trovano strutture adatte

Primi sopralluoghi in 10 alberghi, dopo il piano varato dal Comune per reperire i nuovi alloggi
La vicesindaca Bellini e l'assessore Frisoni: «Molti sono troppo piccoli e non hanno servizi adeguati»



L'albergatore Corrado Della Vista

La risposta al caro-affitti

IL PROGETTO



Studentati e staff hotel

Negli alberghi chiusi da anni

Il piano del Comune consente ai proprietari di vecchi hotel e residence, chiusi da anni e fuori mercato, di riaprirli come alloggi per universitari, lavoratori della sanità, forze dell'ordine e stagionali per almeno 5 anni

Vecchi alberghi trasformati in alloggi per universitari, sanitari, forze dell'ordine e lavoratori stagionali. Qualcosa si muove, dopo il piano voluto da Palazzo Garraffi e approvato in agosto dal consiglio comunale - in deroga all'attuale regolamento urbanistico - che consente, ai proprietari di hotel fuori mercato e chiusi da anni, di riconvertirli in strutture abitative per gli universitari e i lavoratori di determinate categorie. Finora si sono fatti avanti con il Comune i titolari di una trentina di alberghi. La priorità dell'amministrazione, in questa fase, è trovare soluzioni per gli studenti. «Sono state visionate già una decina di strutture, altre cinque lo saranno nelle prossime settimane. Si va da alberghi non più in uso ad alcuni residence», dicono la vicesindaca Chiara Bellini e l'assessore Roberta Frisoni. «L'obiettivo è ricavare al più presto 200 nuovi posti letto per chi studia all'università di

LA RICERCA CONTINUA

Fin qui si sono fatti avanti per il progetto i proprietari di una trentina di alberghi



La vicesindaca Chiara Bellini e l'assessore all'urbanistica Roberta Frisoni

Rimini». Vista la difficoltà di tanti ragazzi a trovare alloggio, anche a causa del boom delle case date in affitto ai turisti, «proprio dal turismo siamo partiti - dicono Bellini e Frisoni - per cercare una risposta, incrociando il percorso di riqualificazione delle strutture ricettive oggi in disuso, su cui questa amministrazione è fortemente impegnata». **I sopralluoghi**, fin qui, non sono andati benissimo. «Spesso le condizioni attuali degli alberghi

non offrono quegli standard di metrature, sicurezza e di servizi minimi indispensabili per gli attuali bisogni. Si tratta di un lavoro di ricerca quotidiano ma che deve fare i conti con risorse limitate e con scarsi aiuti dal governo. Senza maggiori investimenti strutturali nei fondi dell'abitare e del diritto allo studio, il lavoro messo in campo con UniRimini rischia di restare in sospeso». Vale per gli hotel da trasformare in alloggi universitari, ma an-

che per quelli riservati ai lavoratori (stagionali e non solo). Ma il Comune spera, per gli studenti, di trovare soluzioni che consentano di ricavare - già da settembre - 200 posti letto.

«**Purtroppo** si sapeva in partenza che non sarebbero stati molti a farsi avanti con il Comune per riconvertire gli hotel marginali - sottolinea Corrado Della Vista, albergatore e presidente di Conflavoro - Se il piano dell'amministrazione può essere da un certo punto di vista lodevole, poi si scontra con la dura realtà: rimettere in sesto certe strutture chiuse da tempo costa tanto, troppo perché ne valga la pena». La soluzione migliore, rilancia Della Vista, «è dare la possibilità ai proprietari di cedere i vecchi hotel al Comune, che così può demolirli e farci parcheggi e servizi, concedendo in cambio piccoli lotti edificabili per abitazioni».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGLIO DEMOLIRLI

Corrado Della Vista:
«L'unica soluzione è abbattere gli edifici e farci dei parcheggi»